

Rischio incendio...

Spegnere un'auto in fiamme è possibile, ma solo se si agisce nei primi istanti, senza perdere la calma e usando a dovere l'estintore



Basta un cortocircuito, o un incidente che provoca una perdita di carburante, oppure un atto vandalico. E la macchina prende fuoco. Chiamare i **vigili** telefonando **al 115** è giusto, ma per limitare i danni (e magari salvare qualcuno) occorre agire tempestivamente, quando l'incendio è ancora circoscritto. Senza troppi timori: nelle fasi iniziali non c'è rischio di esplosione, e le fiamme si sviluppano lentamente e in modo prevedibile.

STUDIATE BENE LE ISTRUZIONI

Non conviene usare acqua, perché la benzina e il gasolio galleggiano, e il fuoco, invece di spegnersi, rischierebbe di diffondersi. Quel che serve è un estintore. Può darsi che riusciate a recuperarlo da un esercizio pubblico nelle immediate vicinanze, ma l'ideale è tenerne uno nell'abitacolo, dopo esservi impressi bene nella mente come si usa. Avvicinatevi all'auto (fino a uno-due metri dal lato in cui il fumo è meno denso) e **puntate** l'estintore verso **la base delle fiamme**. Solo allora azionate-lo, tenendolo ben saldo per evitare che la forza del getto ve lo faccia sfuggire di mano. Se dovesse avvicinarsi qualcuno con un altro estintore, meglio. Ma state affiancati e non uno di fronte all'altro: così la potenza di spegnimento è massima, e non si respirano le polveri.

Scegliete quello da tenere a bordo

Tra gli estintori "classici", i più adatti da tenere in auto sono quelli da 1-2 kg, del tipo a polvere: la pressione nella bombola porta all'emissione di un getto di minuscoli granelli che, depositandosi alla base delle fiamme, le soffocano. Per non ritrovarsi con l'estintore scarico (la pressione cala nel tempo) conviene cambiarlo ogni cinque anni.

QUESTO, IL FUOCO SE LO "MANGIA"

Tra i prodotti "alternativi", interessante il Mangiafuoco della Gen-Art, un cilindretto (4 cm di diametro) che contiene polveri di potassio. Sfregando fra loro le **"testine"**, si attiva il processo che trasforma le polveri in un aerosol antincendio, innocuo e il cui getto dura ben 50 secondi (molto più di quello di un estintore tradizionale). Costa 90 euro, ma l'efficienza rimane invariata col passare degli anni.

